

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Pag.4

INTRODUZIONE

Pag.5

Finalità della valutazione

VALORE INFORMATIVO

Pag. 6

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di primo grado

Orientamento

VALORE VALUTATIVO

Pag. 10

Principi, oggetto e finalità della valutazione

Le fasi della valutazione

La valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di primo grado

Valutazione degli alunni BES

Dsa, alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/culturale

Valutazione alunni con disabilità (L. 104/1992)

Modalità di verifica degli apprendimenti e delle competenze

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

Tipologie delle prove

Frequenza delle verifiche

Casi di individualizzazione e personalizzazione delle verifiche

Strategie per il miglioramento degli apprendimenti

Valutazione delle attività extracurricolari o alternative alla Religione cattolica

Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

Valutazione del comportamento

Riferimenti normativi e finalità Profilo

comportamentale dell'allievo

Indicatori di valutazione del comportamento

Iniziative per la promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi

Ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di primo grado

Criteri per la non ammissione per la scuola secondaria di I grado

Giudizio di non ammissione

Esami di idoneità

Ammissione all'Esame di Stato dei candidati privatisti

Criteri di valutazione Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione

Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato

Valorizzazione del percorso scolastico compiuto per l'Esame del primo ciclo

Attribuzione del voto finale all'Esame di Stato

Validità dell'anno scolastico

Deroghe ai limiti di assenza

VALORE CERTIFICATIVO

Pag.38

Finalità della certificazione

Gli strumenti per valutare le competenze

I documenti di certificazione delle competenze

VALUTAZIONE ESTERNA: PROVE INVALSI

Pag.41

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di primo grado

Prove Invalsi per alunni disabili e con dsa

ALLEGATI DEL DOCUMENTO

Pag.44



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- L.104/1992 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, concernente il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche D.P.R. n. 249 del 24.6.1998 - D.P.R. 21/11/2007, n.235.
- DL 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006.
- Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009
- L. n. 170/10 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- C.M. 20 del 4/03/2011 (ad integrazione del D.lgs. 59/04) validità anno scolastico per valutazione alunni
- D.M 5996 del 12/07/2011 e nota 2563 del 22/11/2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- D.M. n.254/12 "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione"
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014
- C.M. n. 3/2015 e le Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze
- L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione"
- D.L. von. 62 del 13/04/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"
- D. M. N. 741 del 03.10.2017, Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- D.Mn. 742 del 3/10/2017 "Modelli nazionali per le certificazioni delle competenze primo ciclo di istruzione"
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- Regolamento interno di Istituto
- Nota prot. 312 del 9/01/2018 "Trasmissione linee guida sulla certificazione delle competenze nel I ciclo di istruzione"
- Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020
-



INTRODUZIONE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano ed adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni fra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell'Orientamento.

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni.

Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione; esso è parte integrante del PTOF.

FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

- Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti.
- Promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità.
- Svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica.
- Informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti.
 - Certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

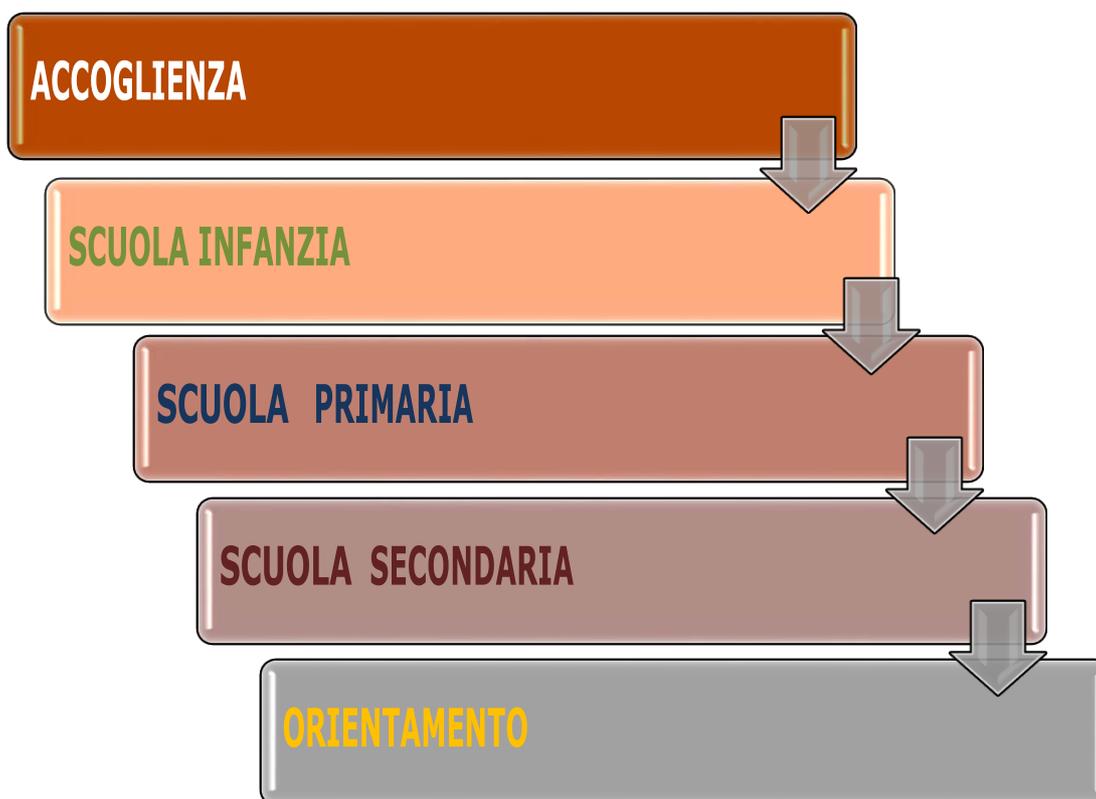
La valutazione, quale parte integrante della programmazione, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni. Pertanto, serve non solo come controllo degli apprendimenti stessi, ma come verifica dell'intervento didattico per operare con flessibilità sul progetto educativo.

Essa, quindi, è il punto di partenza per la programmazione didattica di classe, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno, rispetto agli obiettivi da raggiungere e alle competenze da acquisire, e di individuare gli interventi compensativi e di potenziamento.

La valutazione delle competenze trasversali, la certificazione delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) viene effettuata mediante una scala di quattro livelli con enunciati descrittivi (livello iniziale, livello base, livello intermedio, livello finale).

In considerazione di ciò, la valutazione degli alunni ha un valore **INFORMATIVO, VALUTATIVO, CERTIFICATIVO.**

VALORE INFORMATIVO



SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività valutativa nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita ed è fondamentalmente orientata ad incoraggiare lo sviluppo delle singole potenzialità di ciascun bambino.

I colloqui informativi dei docenti ai genitori sono previsti in vari momenti dell'a.s.:

- Assemblea per elezioni Rappresentanti di Sezione e assemblee generali
- Consiglio di Intersezione
- Ricevimento individuale a richiesta, concordando la data del colloquio.
- Incontro genitori per accoglienza (*Settembre*)
- Incontri GLHO (docenti, curricolari, di sostegno, genitori, équipe multidisciplinare socio-psicopedagogica).
- Orientamento scolastico (solo dei bambini dell'ultimo anno)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alla Scuola Primaria.

A conclusione del triennio è prevista una "Scheda di certificazione delle competenze" elaborata dai docenti dell'Istituto che accompagna i bambini nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio alla scuola Primaria prevede colloqui informativi tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e i docenti della Scuola Primaria (Continuità verticale: ogni anno scolastico nel mese di Settembre).

I colloqui informativi dei docenti ai genitori sono previsti in vari momenti dell'a.s:

- Consigli di Interclasse
- Assemblea per elezioni Rappresentanti di Classe e assemblee generali e/o tematiche
- Consegna della scheda di valutazione – Certificazione delle competenze

Ricevimento individuale a richiesta, concordando la data del colloquio

Incontri scuola-famiglia (Primo e secondo quadrimestre)

- Incontri GLHO (docenti curricolari e di sostegno, genitori, équipe multidisciplinare socio-psicopedagogica)
- Comunicazioni sul diario scolastico
- Registro elettronico, ove visionare valutazioni, assenze, annotazioni
- Orientamento scolastico (solo classi quinte)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alla Scuola Secondaria di primo grado (Uffici di segreteria).

Altre modalità informative all'interno dell'Istituto:

MOMENTI DI CONDIVISIONE	QUANDO
• Incontro tra docenti Infanzia/Primaria	Settembre
• Analisi dei documenti in uscita dalla Scuola dell'Infanzia	Settembre
• Passaggio di informazioni tra referenti BES ed Inclusione, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati (incontri GLI)	Durante l'anno
• Incontri di programmazione	Secondo "Piano delle attività"
• Scrutini intermedi e finali	Febbraio - Giugno

SCUOLA SECONDARIA

Il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado prevede momenti informativi tra i docenti (Continuità verticale, ogni anno scolastico nel mese di Settembre).

I colloqui informativi dei docenti ai genitori sono previsti in vari momenti dell'a.s:

- Assemblea per elezioni Rappresentanti di Classe
- Colloqui individuali docente-genitore, in orario mattutino concordando la data del colloquio
- Consigli di Classe
- Consegna schede di valutazione
- Incontri scuola-famiglia (Primo e secondo quadrimestre)
- Eventuali ulteriori incontri individuali con gli insegnanti, concordando la data del colloquio.
- Incontri GLHO (docenti curricolari ed di sostegno, genitori, équipe multidisciplinare socio-psicopedagogica)
- Comunicazioni sul diario scolastico
- Consiglio orientativo (solo classi terze)
- Orientamento scolastico (solo classi terze)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alla Scuola Secondaria di secondo grado
- Registro elettronico, ove visionare valutazioni, assenze, annotazioni.

Altre modalità informative all'interno dell'Istituto:

MOMENTI DI CONDIVISIONE	QUANDO
• Colloquio informativo tra docenti Primaria/Secondaria	Settembre
• Analisi dei documenti in uscita dalla Scuola Primaria	Settembre
• Passaggio di informazioni tra referenti BES ed Inclusione, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati (incontri GLI)	Durante l'anno
• Consigli di classe	Secondo "Piano delle attività"
• Scrutini intermedi e finali	Febbraio - Giugno



ORIENTAMENTO

La centralità del ruolo della Scuola come soggetto promotore di Orientamento è definita in modo chiaro nelle Linee guida per l'Orientamento Permanente (nota MIUR 4232 del 19 febbraio 2014). In esse, proponendo l'Orientamento viene definito con un "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Attività promosse dalla scuola ai fini dell'Orientamento scolastico:

- Distribuzione di *dépliant* illustrativi sulle offerte formative delle varie scuole
- Presentazione dell'offerta formativa del territorio e calendarizzazione degli Open day in Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado per la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole
- Incontri con i docenti delle Scuole secondarie di secondo grado
- Compilazione dei Consigli Orientativi da parte dei CdC e consegna alle famiglie
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado (Uffici di segreteria)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alle Scuole Secondarie di secondo grado (Uffici di segreteria).

PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

L'intero processo valutativo del nostro Istituto si dispiega in due momenti, **verifica e valutazione**, che hanno come oggetto da un lato l'alunno e dall'altro l'intera istituzione scolastica. Il ricorso alla pluralità di strategie metodologico-didattiche garantisce l'ottimizzazione del processo di verifica e valutazione, dal momento che il monitoraggio delle azioni valutative intraprese, con relativa registrazione per il controllo continuo, funge da feedback per ricalibrare ed orientare la didattica verso una più diffusa equità negli esiti e verso il successo formativo di ciascun alunno.

La **valutazione disciplinare**:

- ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento degli alunni;
- ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- è coerente con l'Offerta Formativa illustrata nel PTOF della nostra Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi, con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità allegate al presente protocollo.

La **valutazione del comportamento** si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la scuola secondaria di primo grado fa riferimento anche allo Statuto delle Studentesse e degli studenti ed al Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il processo di VALUTAZIONE è costituito da tre momenti fondamentali:



Scriven: le funzioni della valutazione

- Diagnostica
- Formativa
- Sommativa

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza, in termini di abilità, conoscenze e competenze degli alunni.

VALUTAZIONE FORMATIVA: permette al docente, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare di continuo ed adattare i percorsi formativi proposti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati.

VALUTAZIONE SOMMATIVA: la valutazione si colloca al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (quadrimestre). Questo genere di valutazione fornisce un bilancio complessivo dell'apprendimento sia a livello di singolo alunno, sia a livello dell'intero gruppo classe.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di stato, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle indicazioni nazionali per il curricolo:

- è espressa mediante l'attribuzione di voti **espressi in decimi, riportati anche in lettere** nel documento di valutazione ed è espressa dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe (i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; i docenti inseriti nell'organico del potenziamento forniscono ai docenti di classe preventivamente i risultati ottenuti dal monitoraggio in itinere e finale, riguardanti le attività e i processi attivati per il potenziamento delle competenze disciplinari);
- non è ovviamente solo una media aritmetica dei risultati ottenuti delle diverse prove scritte ed orali, ma scaturisce dall'insieme di più rilevazioni, inclusi i seguenti **aspetti formativi**:

*la partecipazione alle lezioni,
l'interesse per le diverse attività proposte,
l'impegno nel lavoro a scuola e a casa,
l'atteggiamento responsabile nell'assolvimento dei propri compiti;*

- è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe;
- è accompagnata da un giudizio analitico descrittivo del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno

La descrizione del processo formativo viene effettuata in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale dell'alunno.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e quella delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. L'attività alternativa alla Religione cattolica riguarda attività didattiche, formative di studio in gruppo o individuale, che si svolgono con l'assistenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola.



Il personale docente esterno, che svolge attività di insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, fornisce ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto da ciascun alunno.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione risponde ad una **funzione di carattere formativo**, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Essa rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative.

Ogni Campo di Esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione" sia occasionale che sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc...

Nella valutazione gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;

- 
- al termine del percorso formativo triennale per compilare la “Scheda per la certificazione delle competenze”, secondo un’ottica di continuità con la Scuola Primaria, al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nei Campi di esperienza.

Relativamente a descrittori e livelli di competenza si fa riferimento all’ **ALLEGATO A** del “**Protocollo di valutazione**”.

SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria, la verifica e la valutazione:

- sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare;
- sono stabilite collegialmente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria;
- hanno lo scopo di monitorare l’intero processo in relazione all’apprendimento, al comportamento, al rendimento degli alunni nonché all’efficacia dell’azione educativo-didattica;
- offrono altresì la possibilità di “orientare” la programmazione.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata:

- all’inizio dell’anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- nel corso dell’anno scolastico per verificare i risultati raggiunti e per valutare la qualità dell’azione educativa e didattica;
- al termine dell’anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell’azione educativa;
- al termine del percorso formativo quinquennale per compilare la “Scheda per la certificazione delle competenze”, secondo un’ottica di continuità con la Scuola Secondaria, al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previste Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria.

Relativamente a descrittori, criteri di valutazione, attribuzione del voto, valutazione del comportamento, livelli di competenze disciplinari e di Cittadinanza, si fa riferimento all’ **ALLEGATO B** del “**Protocollo di valutazione**”.

Nella Scuola Secondaria, come per la Scuola Primaria, la verifica e la valutazione:

- sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare;
- sono stabilite collegialmente nei Dipartimenti con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria;
- hanno lo scopo di monitorare l'intero processo in relazione all'apprendimento, al comportamento, al rendimento degli alunni nonché all'efficacia dell'azione educativo-didattica;
- offrono altresì la possibilità di "orientare" la programmazione.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi degli alunni;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti e per valutare la qualità dell'azione educativa e didattica;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dagli alunni e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine del percorso formativo quinquennale per compilare la "Scheda per la certificazione delle competenze", al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previste Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Secondaria di I grado.

Relativamente a descrittori, criteri di valutazione, attribuzione del voto, valutazione del comportamento, livelli di competenze disciplinari e di Cittadinanza, si fa riferimento all' **ALLEGATO C** del "Protocollo di valutazione".



LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali consiste nella rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati/individualizzati rispondenti ai bisogni formativi. Le strategie di valutazione sono coerenti con le prassi inclusive, con osservazioni che definiscono una valutazione iniziale, in itinere e finale.

I comportamenti osservabili riguardano:

- *performance / prestazioni in ambito disciplinare*
- *investimento personale / soddisfazione / benessere*
- *lavoro in autonomia*
- *compiti e studio a casa*
- *partecipazione / relazioni a scuola*
- *relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.*

DSA, ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/CULTURALE

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è effettuata dal Consiglio di Classe al completo sulla base degli esiti registrati da ciascun docente nell'ambito degli interventi specifici e delle attività educative e didattiche definite nel **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**, tenendo conto delle specifiche difficoltà, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche:

- *rinforzo delle competenze di riflessione è un obiettivo cruciale per questi alunni. A tal fine verranno concordate:*
- *verifiche orali specifiche;*
- *compensazione di compiti scritti con prove orali;*
- *uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive, ...);*
- *valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;*
- *eventuali prove informatizzate;*
- *tempi più lunghi;*
- *valutazione dei progressi in itinere;*

- 
- *valutazione di attività esperienziali e laboratoriali, mirate allo sviluppo dei processi di autovalutazione e di autocontrollo.*

Il Consiglio di classe redige e condivide, in sede di scrutinio apposito documento di rendicontazione sul percorso scolastico dell'alunno e di verifica del PDP, comprensivo delle strategie progettuali utilizzate, degli esiti ottenuti e delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione adottati.

ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104/1992).

La valutazione degli alunni con Disabilità è effettuata dal Consiglio di Classe al completo compreso l'insegnante di Sostegno contitolare per tutta la classe delle operazioni di programmazione, verifica e valutazione, sulla base degli esiti registrati da ciascun docente nell'ambito delle attività educative e didattiche programmate nel PEI. (art. 3 L.104).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato.

Il Consiglio di classe redige e condivide, in sede di scrutinio apposito documento di rendicontazione sul percorso scolastico dell'alunno e di verifica del PEI, comprensivo delle strategie adottate, degli esiti ottenuti e dei criteri di valutazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il processo di valutazione mirerà a:

- evidenziare le mete, anche minime, già raggiunte.
- valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.
- individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, gli schemi utilizzati, per migliorare la sua competenza e la sua identità.
- leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando per progressi (dinamiche evolutive, sviluppo della personalità rispetto ai punti di partenza) e non per standard (livelli di competenza predefinite.)
- costruire un profilo dinamico e formativo.

La verifica e la valutazione verranno effettuate su un'attenta osservazione dell'alunno in situazioni spontanee e attività strutturate.

I criteri della valutazione saranno:

- *Progresso nell'apprendimento in termini di "sapere, saper fare e saper essere" rispetto ai livelli di partenza.*
- *Impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica. Crescita globale della personalità dell'alunno.*
- *Manifestazioni positive e non, espresse da bambini sia nell'ambito delle attività curricolari sia di quelle extracurricolari.*
- *Capacità di rappresentare e spiegare eventi e di formulare previsioni e ipotesi.*

Strumenti di verifica

- **Colloqui, conversazioni guidate in sezione** (formulazione di domande, risposta a domande precise, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo, espressione per comunicare i propri pensieri, sensazioni, emozioni...)
- **Produzione e uso del materiale grafico-pittorico** (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico)
- **Prove oggettive** (domande - stimolo, rielaborazioni verbali ed iconiche, narrazione di fiabe o eventi, ...)

- 
- **Esercitazioni pratiche** (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche/omaterialivari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare ...)
 - **Osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici.**

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

I test di verifica iniziali, “**proved’ingresso**”, servono per definire quali percorsi, quali strategie, quali Unità di Apprendimento, quali attività curricolari ed extracurricolari saranno necessari affinché ogni allievo possa ampliare, sviluppare e acquisire nuove competenze. Essi sono opportunamente preparati dagli insegnanti di classe e da tutti i docenti di una stessa disciplina delle **classi parallele**, sulla base della progettazione svolta nell’anno precedente. Nelle classi prime le prove d’ingresso sono finalizzate all’accertamento dei prerequisiti.

Durante il percorso didattico i docenti procedono ad un continuo “monitoraggio” dell’andamento del processo di apprendimento per verificare la validità dei percorsi formativi, in vista della definizione dei passi successivi dell’intervento didattico. Tale “**verifica in itinere**” comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni, attraverso prove oggettive strutturate e non strutturate.

Alla fine del primo quadrimestre e dell’anno scolastico i docenti effettuano la valutazione globale del processo didattico-educativo sulla base dei progressi dell’alunno nell’apprendimento e nel suo sviluppo personale e sociale.

Le modalità con cui si realizza la conoscenza della situazione intermedia e finale sono:

- l’*osservazione* dell’alunno;
- l’*accertamento* dei livelli di padronanza delle conoscenze, abilità, attraverso la somministrazione di **prove di verifica strutturate e non**, ed delle competenze. La competenza è valutata in situazioni contestualizzate e specifiche, facendo ricorso a compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Le prove sono somministrate in relazione alle unità di apprendimento e prevedono:

- una graduazione delle difficoltà proposte
- la coerenza con gli obiettivi perseguiti
- la commisurazione ai livelli di difficoltà affrontati durante l’attività didattica.

Le prove sono valutate facendo riferimento alle griglie di valutazione elaborate in riferimento alle diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate in tutte le discipline del curriculum.

I criteri di misurazione e di valutazione delle prove oggettive di verifica, iniziale, intermedia e finale, sono concordati all'interno dei dipartimenti disciplinari e negli incontri di programmazione.

La verifica, in considerazione del fatto che la nostra azione è formativa e si deve puntare più sulla qualità che sulla quantità, avrà un duplice fine:

- definire i livelli di apprendimento degli alunni;
- controllare e rimodulare la progettazione didattica.

Le prove predisposte per gli alunni dei diversi ordini di scuola serviranno, quindi, da una parte a confrontare la situazione iniziale con quella a cui l'alunno è pervenuto nei diversi momenti dell'anno scolastico, dall'altra a controllare la validità degli obiettivi di apprendimento previsti e l'adeguatezza dei contenuti e delle metodologie utilizzate.

I docenti quindi:

- seguono **criteri di valutazione comuni** per le differenti discipline e per la valutazione del comportamento;
- condividono le informazioni nel Consiglio di classe, interclasse e intersezione con gli altri docenti; analizzano i risultati delle prove Invalscollegialmente e prendono atto dei punti di forza e di debolezza degli allievi per interventi didattici specifici;
- utilizzano **prove oggettive di verifica**, comuni per classi parallele, **in ingresso, in itinere e quadrimestrali** e ne analizzano i risultati, appositamente registrati nel Report di monitoraggio, collegialmente secondo le date definite nel Piano delle attività;
- promuovono la realizzazione di **compiti di realtà disciplinari e pluridisciplinari**, a conclusione delle Unità di Apprendimento, per la rilevazione degli esiti in tutte le discipline e dei livelli di competenza di cittadinanza;
- si sono dotati di modelli comuni per la progettazione didattica;
- fanno incontri e focus di approfondimento sulle eventuali criticità rilevate, per discipline sia in orizzontale che in verticale per confrontarsi sui contenuti sviluppati, sulle metodologie applicate e sugli interventi messi in atto con alunni in difficoltà di apprendimento.



TIPOLOGIE DELLE PROVE

I docenti, oltre alle prove standardizzate iniziali, intermedie e finali per classi parallele, effettuano durante tutto l'anno scolastico varie tipologie di prove per la valutazione formativa e sommativa, la rilevazione delle competenze di cittadinanza:

- prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc).
- prove non strutturate o semistrutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc);
- prove scritte
- **prove orali sotto forma di interrogazioni individuali, colloqui, conversazioni guidate in classe verifiche scritte periodiche oggettive (in ingresso, in itinere, finali);**
- prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.)
- **compiti di realtà disciplinari e pluridisciplinari/prove esperte o autentiche, mirati a far utilizzare le conoscenze acquisite in contesti reali e a sviluppare / valutare competenze esistenziali / trasversali, relativi cioè alle competenze disciplinari e alle competenze chiave di cittadinanza**

I docenti promuovono prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un microprogetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza.

Altri strumenti

- *griglie opportunamente predisposte per registrare informazioni in base a specifici indicatori*
- *osservazioni dirette e sistematiche del comportamento dell'alunno nei vari momenti e contesti scolastici (rilevazione delle dinamiche relazionali, della partecipazione, dell'impegno, dell'autonomia, del rispetto delle regole);*
- *lavori di gruppo;*
- *esposizioni orali (conversazioni, discussioni, relazioni, interventi, ecc.).*



FREQUENZA DELLEVERIFICHE

La frequenza con cui vengono effettuate le prove di verifica scritte sono stabilite negli incontri di programmazione/dipartimenti disciplinari dal consiglio di classe/interclasse e riportata nel piano di lavoro dei docenti. Si ritiene che il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo:

3 prove (tra scritte e orali e pratiche per ciascun quadrimestre).

CASI DI INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLEVERIFICHE

Dove sia stata redatta una programmazione personalizzata/individualizzata (PEI-PDP) sono previste prove differenziate/semplificate o con l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Livello avanzato/livello intermedio	
<u>Strategie</u>	<u>Interventi</u>
<p>Procedimenti di POTENZIAMENTO per valorizzare e favorire il processo di apprendimento e di maturazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Affidamento di incarichi, impegni di coordinamento. ○ Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti. ○ Stimolo alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Produzione di testi, componimenti originali, Inserimento nel gruppo sportivo ○ Attività integrative inerenti alle varie discipline ○ Approfondimento degli argomenti di studio. ○ Attività mirate al perfezionamento del metodo di studio e di lavoro. ○ Attività volte all'applicazione della metodologia della ricerca scientifica. ○ Attività per gruppi di livello ○ Analisi e consultazione di testi per sviluppare originalità e creatività ○ Trattazione di argomenti che spingono gli alunni ad approfondire con iniziative autonome ○ Visite guidate ○ Utilizzo di audiovisivi ○ Uso della biblioteca
Livello base / Livello iniziale	
<u>Strategie</u>	<u>Interventi</u>
<p>Procedimenti di CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze. ○ Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami. ○ Attività guidate a crescente livello di difficoltà. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attività mirate a migliorare il metodo di studio e di lavoro più ordinato ed organizzato. ○ Attività mirate al miglioramento della partecipazione alla vita di classe. ○ Attività mirate a consolidare le capacità di comprensione, di comunicazione e le abilità logiche. ○ Attività di gruppo per migliorare lo spirito di cooperazione. ○ Attività didattiche in forma di laboratorio ○ Attività per gruppi di livello. ○ Controlli sistematici del lavoro svolto in autonomia. ○ Attività personalizzate ○ Esercitazioni guidate ○ Stimoli all'autocorrezione ○ Recupero extracurricolare delle attività di base



VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI O ALTERNATIVE ALL'IRC

I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'O.F. forniscono ai consigli di classe informazioni sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato utilizzando l'apposito modello di osservazione e valutazione allegato al presente protocollo di valutazione.

La valutazione viene effettuata sulla base dei seguenti indicatori:

- INTERESSE**
- PARTECIPAZIONE**
- IMPEGNO**
- **LIVELLO COMPETENZE RAGGIUNTO.**

Il modello utilizzato "Valutazione degli alunni coinvolti in percorsi di recupero/consolidamento/ampliamento/potenziamento dell'O.F. e in attività alternative alla Religione cattolica" è rinvenibile negli **ALLEGATI A-B-C**



VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO: IL GIUDIZIO VALUTATIVO

Il giudizio valutativo formulato dal Consiglio di classe/team, riportato nel Documento di valutazione tiene conto dei processi di individualizzazione e personalizzazione della progettazione didattica, della partecipazione a iniziative di recupero e potenziamento programmate, curricolari ed extracurricolari, agli aspetti formativi di cui si è detto in precedenza. Esso è formulato sulla base dei seguenti indicatori:

I quadrimestre
<ul style="list-style-type: none">• situazione di partenza• ritmo di apprendimento• impegno• interesse• autonomia• metodo di studio• percorso di apprendimento

II quadrimestre
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo degli apprendimenti• interesse• autonomia• percorso formativo rispetto alla situazione di partenza• livello globale di sviluppo delle competenze raggiunto

Classi terze Scuola Secondaria II Quadrimestre
<ul style="list-style-type: none">• percorso formativo nel triennio



VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI E FINALITÀ

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali (comma 3 dell'articolo 1 D.LGS 62/2017). Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento ha una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (Valutazione del comportamento) è preceduto dall'articolo 1 (Cittadinanza e Costituzione) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.



PROFILO COMPORTAMENTALE DELL'ALLIEVO

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare a confrontare in autonomia e con responsabilità situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Nella Scuola Secondaria di primo grado l'attribuzione di un giudizio sintetico *Nonsufficiente – Competenze da sviluppare*, riportato nel documento di valutazione e decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti il nostro Istituto nel Regolamento Disciplinare degli alunni prevede appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione della norma causata dai loro gesti, ad impedire la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è deliberata dal Consiglio di classe/team in relazione ai seguenti indicatori.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	COMPETENZE DI CITTADINANZA	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> Competenze sociali e civiche Rispetto delle regole di convivenza civile e del Regolamento di Istituto 	Collaborare e partecipare Agire in modo responsabile e autonomo	- Interazione nel gruppo. - Disponibilità al confronto - Assolvere gli obblighi scolastici - Rispetto di se stessi e degli altri - Rispetto delle regole (Regolamento d'Istituto e di classe)
<ul style="list-style-type: none"> Spirito di iniziativa Partecipazione al dialogo educativo 	Progettare Risolvere problemi	- Senso di responsabilità - Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto. - Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto
<ul style="list-style-type: none"> Imparare ad imparare Impegno, lealtà e senso di responsabilità 	Imparare ad imparare	- Conoscenza di sé (limiti, capacità...) - Uso di strumenti informativi - Gestione dei compiti scolastici e di studio - Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Livelli di valutazione del comportamento:

OTTIMO - Competenze consapevolmente e pienamente e raggiunte

DISTINTO Competenze raggiunte

BUONO - Competenze parzialmente raggiunte

SUFFICIENTE Competenze debolmente acquisite

NON SUFFICIENTE - Competenze da sviluppare

Per la griglia di valutazione del comportamento si fa riferimento a quanto riportato nei diversi

ALLEGATI "Valutazione del comportamento"

Ai fini della promozione e della valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, della prevenzione di atteggiamenti negativi e del coinvolgimento delle famiglie, la scuola:

- predispone percorsi di apprendimento, in collaborazione con le famiglie, volti a promuovere e valorizzare:
 - inclusione, integrazione e responsabilità sociale;
 - superamento del disagio e recupero di comportamenti devianti.
- predispone il Patto Educativo di Corresponsabilità
- incentiva gli incontri scuola/famiglia attraverso comunicazioni continue in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- favorisce la conoscenza del Regolamento d'Istituto
- incentiva i rapporti scuola ed istituzioni/associazioni locali che operano in campo di formazione alla cultura della legalità
- stimola la partecipazione alla pianificazione del territorio per diffondere il rispetto per le peculiarità dell'ambiente
- valorizza il percorso scolastico compiuto per l'Esame di Stato del I ciclo di istruzione.

SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**.

Sono da ritenersi **casi eccezionali** quelli in cui si verificano tutte le seguenti condizioni che verranno segnalate, oltre che alle famiglie, al D.S., al consiglio di interclasse:

- votazione insufficiente in tutte le discipline e nello specifico, ove si rilevino forti carenze nelle conoscenze e abilità di base: linguaggio/letto-scrittura/abilità di calcolo e pensiero logico.
- il numero delle assenze è tale da compromettere la possibilità di valutazione dei processi (un quarto del monte ore annuale).
- non si registrano miglioramenti rispetto al primo quadrimestre nei processi di maturazione globale e relativamente alla partecipazione attiva e produttiva alle attività didattiche anche di ampliamento/extra-curricolari/recupero.

La valutazione finale degli APPRENDIMENTI è registrata sul documento di valutazione (SCHEMA) attraverso l'attribuzione di voti in decimi, con riferimento al raggiungimento delle relative COMPETENZE DISCIPLINARI così come definite nella RUBRICA delle Competenze disciplinari. Essa è accompagnata da un giudizio analitico che descrive il processo e il livello globale di sviluppo raggiunto.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e/o all'esame conclusivo del primo ciclo gli studenti che:

- 
- *abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa*
 - *gli studenti per i quali non è stata irrogata la sanzione disciplinare di cui all'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998*
 - *per la classe terza gli alunni che abbiano preso parte alle prove nazionali INVALSI.*

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a effettuare tempestivamente ed opportunamente una segnalazione alle famiglie. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Premesso che si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza
- come decisione assumibile quando siano stati adottati interventi di recupero o sostegno che non si siano rivelati produttivi,

il Consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo qualora il quadro complessivo rivelasse gravi

carenze, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, e mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di stimoli e strategie personalizzate. Nella deliberazione il voto dell'insegnante di religione cattolica ed il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il processo di miglioramento disciplinare sarà considerato positivo a seguito di documentazione relativa a:

- progressione di esiti ottenuti nelle verifiche disciplinari parziali;
- partecipazione documentata con esiti positivi ad attività di recupero disciplinare;
- partecipazione documentata con esiti positivi a progetti extra curriculari inerenti la disciplina o suoi aspetti rilevanti.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E ALL'ESAME DI STATO

La norma prevede che si può essere ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in caso di mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

In particolare, tenuto conto che viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5 e insufficienza grave la valutazione 4, l'alunno **non viene ammesso alla classe successiva e all'Esame di Stato** nei casi indicati di seguito:

- il processo generale di miglioramento disciplinare è da considerarsi negativo sulla base dei precedenti indicatori
- in presenza di insufficienze gravi in quasi tutte le discipline;
- in presenza di insufficienze gravi in almeno cinque discipline, di cui una in italiano o in matematica;
- in presenza di tre insufficienze molto gravi, di cui una in italiano o in matematica, accompagnate da più insufficienze lievi;
- in presenza di 8 o più insufficienze lievi, di cui almeno una in italiano o in matematica.

La valutazione finale degli apprendimenti è registrata sul documento di valutazione (SCHEMA) attraverso l'attribuzione di voti in decimi, con riferimento al raggiungimento delle relative competenze disciplinari così come definite nella rubrica delle competenze disciplinari. Essa è accompagnata da un giudizio analitico che descrive il processo e il livello globale di sviluppo raggiunto.

Il verbale del Consiglio di classe dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con sufficienze oggettivamente riportate e l'elenco degli alunni ammessi con debiti disciplinari.

GIUDIZIO DI NON AMMISSIONE

Esempi di giudizi per il verbale dello scrutinio finale (da personalizzare a seconda dei casi).

L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:

- ☒ possiede abilità limitate nella maggior parte delle discipline;
- ☒ mette in atto procedure semplici e scarsamente corrette;
- ☒ *ha acquisito conoscenze molto limitate e lacunose e, per avvalersene, necessita dell'aiuto costante dell'insegnante;*
- ☒ *utilizza un linguaggio generico e poco corretto.*

Nel corso del triennio ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace).

(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).

L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:

- ☒ non possiede le abilità di base; non conosce le procedure più semplici;
- ☒ *ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento.*

Nel corso del triennio ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace.

(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).

ESAMI DI IDONEITA'

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla **seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria** coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla **prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado**, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico.

Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO DEI CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017).

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Secondo quanto previsto dalla norma (artt. 6-7 dl n.62/2017), in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del **percorsoscolasticotriennale** da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione scaturisce dalla media aritmetica della media dei voti delle discipline, espressa in decimi ed arrotondata all'unità superiore per frazione superiore a 0,5.

La formulazione del voto di ammissione non è l'espressione di una media matematica, ma è legata a diverse contingenze personali, a fattori psico-sociali, ad oscillazioni di profitto. Pertanto, oltre a considerare i risultati ottenuti nelle singole discipline, deve perciò tener conto anche dei seguenti elementi:

- partecipazione alle attività didattiche;
- applicazione, in classe e a casa;
- acquisizione di un metodo di lavoro;
- interesse per le discipline di studio;
- progressi effettuati rispetto alla situazione di partenza;
- risultati ottenuti rispetto alle effettive potenzialità dell'alunno;
- competenze chiave e abilità trasversali.

Il Consiglio di classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione all'Esame di Stato anche inferiore a 6/10.

E' prevista la possibilità che il Consiglio di Classe, per determinare il voto di ammissione all'esame, possa disporre di un **bonus** (punteggio aggiuntivo da un minimo di 0,5 ad un massimo di 1 punto) che tenga conto del curriculum triennale dell'alunno.

In sede di scrutinio finale, tale punteggio, aggiunto alla media aritmetica delle discipline, determinerà il voto di ammissione, arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

CRITERI

- Partecipazione ad attività/progetti opzionali di laboratorio o extrascolastiche
- Partecipazione a concorsi
- Premi ricevuti
- Comportamento

ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE ALL'ESAME DI STATO

Il voto finale viene determinato dalla **media matematica** tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. La media delle prove d'esame può essere espressa con un voto unico eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. Per il voto finale, qualora si ottenga una frazione decimale pari o superiore a 0,5, si effettuerà l'arrotondamento all'unità superiore. Il voto finale conseguito non può essere inferiore a 6/10.

La griglia di valutazione del processo evolutivo triennale, i criteri di valutazione delle prove scritte e del colloquio pluridisciplinare, criteri di attribuzione del voto finale d'esame e dell'attribuzione del voto sono disponibili nell'**ALLEGATO C** "Criteri di valutazione Esami di Stato" del "Protocollo di valutazione".

Per i candidati privatisti l'attribuzione del voto finale dell'Esame di Stato è data dalla media dei voti delle prove scritte e orali.



VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe procederà alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato solo degli studenti che abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

DEROGHE AI LIMITI DI ASSENZA

Il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a ¼ di assenze consentite:

- 1- Gravi e/o frequenti motivi di salute debitamente certificati dal medico curante;**
- 2- Gravi e/o particolari situazioni ambientali, familiari e sociali debitamente certificate;**
- 3- Assenze alunni con disabilità certificata;**
- 4- Terapie e cure programmate.**

Tali deroghe sono consentite a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. In caso di situazioni eccezionali rimane facoltà di ciascun consiglio di classe, con decisione assunta all'unanimità e debitamente motivata derogare dai suddetti criteri.

L'assenza di elementi di giudizio, a causa delle assenze superiori al massimo stabilito comprensivo di deroghe, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.



VALORE CERTIFICATIVO

Conferimento a quanto previsto a conclusione dell'obbligo di istruzione al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria vengono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni in base al percorso formativo frequentato. La "certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le **Competenze chiave di cittadinanza del 2006**".

FINALITA' DELLA CERTIFICAZIONE

L'art.9 comma 3 del Decreto legislativo n.62/2017 stabilisce che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;*
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (per la Scuola Secondaria).*

La certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola secondaria I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Essa ha una grande valenza formativa perché accompagna il percorso di formazione ed istruzione dell'alunno nel passaggio al successivo ordine di scuola, ma anche orientativa in quanto guida l'alunno nel suo percorso scolastico verso la scuola del secondo ciclo di istruzione, contribuendo alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali. (cfr. Linee guida di cui alla CM n. 43/2009, e Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232).

Anche nelle Linee guida per la certificazione delle competenze richiamano i due principi sopra enunciati:

 - *la prospettiva orientativa*, da cui deriva la scelta di certificare le competenze, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano orientare l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali. La prospettiva orientativa considera implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale;

- *la prospettiva di continuità*, da cui consegue la scelta di mantenere l'impianto strutturale della certificazione all'interno del primo ciclo, in vista di una opportuna connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n. 139/2007.

GLI STRUMENTI PER VALUTARE LE COMPETENZE

La competenza si può accertare facendo ricorso a **compiti di realtà** (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive ("Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione" allegate alla nota Miur n.312 del 9/01/2018).

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad **osservazioni sistematiche** che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Attraverso una griglia strutturata, vengono effettuate le osservazioni sistematiche che si riferiscono ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- *autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- *flessibilità, resilienza e creatività*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Attraverso l'auto valutazione delle prestazioni e dei processi produttivi effettuata dagli alunni consente di acquisire ulteriori informazioni ai fini della verifica delle competenze (**autobiografie cognitive**).



I DOCUMENTI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine del primo ciclo di istruzione è allegato al Decreto ministeriale 03.10.2017, n. 742

Il documento di Certificazione delle competenze, redatto al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, secondo la normativa vigente, utilizza una scala di 4 valori con enunciati descrittivi dei diversi livelli di competenza (sostitutivi dei voti in decimi) e, per la Scuola Secondaria, viene rilasciato soltanto ai candidati che superano l'Esame di Stato.

La Certificazione delle Competenze chiave degli alunni con disabilità, a termine della Scuola Secondaria di I Grado, è strutturata sulla base degli obiettivi cognitivi, disciplinari e trasversali previsti nel PEI desunti dal Profilo Dinamico Funzionale che rappresenta la sintesi conoscitiva, risultante dal coordinamento dei dati osservati da tutte le figure competenti coinvolte (operatori sanitari, docenti curricolari, insegnanti specializzati, familiari dell'alunno). Esso descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno ed è l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve e medio termine. Nei casi di deficit non cognitivi, ma solo sensoriali, ove nel PEI sia stata interamente adottata la programmazione didattica/disciplinare della Classe, la Certificazione è prodotta con il modello unico per tutti gli alunni.

Agli alunni con disabilità che, al termine del I ciclo d'Istruzione, non conseguono il titolo di studio previsto, viene rilasciato un certificato di credito formativo.

La scuola ha inteso predisporre anche al termine del percorso formativo triennale della Scuola dell'Infanzia una "Scheda di certificazione delle competenze", secondo un'ottica di continuità e orientamento con la Scuola Primaria, al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nei Campi di esperienza.

I documenti per la certificazione delle competenze sono disponibili nell' **ALLEGATO D** del "Protocollo di valutazione").

Ai fini di una valutazione coerente tra il documento di valutazione finale e quello di certificazione delle competenze, la scuola ha predisposto una "Scheda di osservazione per la valutazione del livello globale degli apprendimenti raggiunto" secondo un'ottica di continuità e unitarietà del curriculum verticale, con la corrispondenza tra voti numerici, indicatori di livello degli apprendimenti e competenze chiave europee e di cittadinanza.

SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.lgs. 62/2017, le rilevazioni riguardano italiano e matematica nelle classi seconde e italiano matematica ed inglese nelle classi quinta di scuola primaria. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue (livello A1).

Tutte le prove vengono somministrate in formato cartaceo. I dati emersi vengono inviati all'INVALSI che provvede all'elaborazione dei dati e alla successiva restituzione alle scuole.

La correzione delle prove per la Scuola Primaria viene effettuata direttamente dai docenti.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer-based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni, come disposto nell'art. 7 del D.lgs. 62/2017, sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue (prova *bi livello* riferita al **livello A1** e al **livello A2** del QCER).

Le prove si svolgono entro il **mese di aprile e sono somministrate computer based**. La correzione delle prove Invalsi è totalmente centralizzata, automatica e contestuale alla chiusura della prova. L'esito delle prove confluisce nella certificazione delle competenze in livelli descrittivi a cura dell'INVALSI stessa.

La partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è **prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.**

Gli esiti delle prove INVALSI confluiscono nella **certificazione delle competenze** in livelli descrittivi distinti per Italiano (6 livelli), Matematica (6 livelli), **comprensione della lettura della lingua inglese** (4 livelli) e dell'**ascolto** (4 livelli) (art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017).

Ai sensi dell'art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017, l'INVALSI predispone e redige una sezione della certificazione delle competenze. Tale sezione è disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico, comunque prima dello scrutinio finale.

PROVE INVALSI PER ALUNNI DISABILI E CON DSA

Di norma gli allievi disabili svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Per la prova di Italiano e Matematica, se previsto dal PEI, possono essere adottate:

– misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova),
- ingrandimento;
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- adattamento prova per alunni sordi (formato word).

– misure **dispensative**:

- dall'intera prova.

Di norma gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PDP, possono essere adottate:

– misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova);
- dizionario;

- 
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
 - lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;

- misure **dispensative**:

- dall'intera prova.

Per la prova di Inglese, possono essere adottate **se previsto dal PEI**:

– misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*).

– misure **dispensative**:

- dall'intera prova,
- da una delle due parti (*reading* o *listening*);

se previsto dal PDP:

– misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*);

– misure **dispensative**:

- dall'intera prova,
- da una delle due parti (*reading* o *listening*).



ALLEGATI DEL DOCUMENTO

❖ **ALLEGATO A**

Rubrica Valutazione Scuola dell'infanzia

❖ **ALLEGATO B**

Rubrica Valutazione Scuola Primaria

❖ **ALLEGATO C**

Rubrica Valutazione Scuola Secondaria di I grado

❖ **ALLEGATO D**

Modelli di Certificazione delle competenze

❖ **ALLEGATO E**

Valutazione prove Invalsi